



ROCK POESIA

Rockpoesia:
Alessandro Cabianca
Giampiero Gigliucci
Antonella Barina
Carlo Zannetti (Poetasternote)
Gianni Stefani

GMP2008

**GIORNATA MONDIALE
DELLA POESIA
TEATRO RUZANTE PADOVA
SABATO 29 MARZO - ORE 21,00**

Rockpoesia
Autoedizione Gruppo90 - ArtePoesia
Padova, marzo 2008

ROCKPOESIA

**Alessandro Cabianca, Giampiero Giuliucci,
Antonella Barina , Carlo Zannetti
(Poetasternote), Gianni Stefani**

LIBRETTO DI SALA

**“Tu eres Santiago”
(di Nespoli – Zannetti Poetasternote)**

**Alessandro Cabianca (poeta):
La periferia**

**Giampiero Giuliucci (poeta):
Gli animali, l’ambiente**

**Antonella Barina (poeta):
Marghera, la terra**

**Musica
Carlo Zannetti Poetasternote
(musicista - chitarra e voce)**

**Gianni Stefani
(musicista - saxofono e flauto)**

* * *

Alessandro Cabianca

La storia di Rudy (mus.: C. Zannetti Poetasternote)
La storia di Tommy (mus.: C.Zannetti Poetasternote)
La storia di Amina (mus.: C.Zannetti Poetasternote)
Bimbi (accompagnamento ritmico)

Giampiero Giuliucci

La lince (mus.: “ Il mio canto libero”, Mogol - Battisti)
Biemmevu (mus.: “Il vagabondo” dei Nomadi)
Gorilla (mus.: “Knock on heaven’s door”, Bob Dylan)
I bigliettini (mus.: “Caruso”, Lucio Dalla)
La cagna morta (mus.: “Emozioni “, Mogol - Battisti)

Antonella Barina

Aria (mus.: brano strumentale, Pink Floyd)
Dove eravate (mus.: “The Wall”, Pink Floyd)
Una terra sola (mus.: “Blowing in the wind”, Bob Dylan)
Gente di Djerba (mus.: “Imagine”, John Lennon)

**GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA
2008 TEATRO RUZANTE PADOVA
SABATO 29 MARZO – ORE 21,00**

**Rockpoesia
Autoedizione Gruppo90 - ArtePoesia
Padova, marzo 2008
© dei diversi autori
(immagine di copertina:
Mita Barina Silvestri)**

MANIFESTO 2008

Le nuove strade della comunicazione poetica passano, come in questo incontro, dal relazionarsi tra loro di musicisti e poeti. Musica e poesia hanno un'origine comune, legata alla ritualità e al teatro, ma nell'evolversi dell'espressione artistica si sono differenziate in percorsi spesso divergenti. Mentre però i diversi generi musicali hanno trovato la strada per raggiungere il vasto pubblico, la poesia ha avuto spazio soprattutto nella lettura individuale, che consente la massima risonanza interiore. La progressiva disaffezione alla pratica della lettura, il mutare delle condizioni di fruizione culturale, la concorrenza di tecnologie mediatiche efficaci, ma invasive, hanno spinto chi pratica la poesia (soprattutto la poesia che, come quella che viene qui proposta, sceglie di intervenire sul qui ed ora filtrati dalla sensibilità dell'autore/autrice) a promuovere letture poetiche aperte ad ascolto partecipato. Questo è avvenuto in particolar modo in occasione della Giornata Mondiale della Poesia, che a Padova si avvia al suo settimo anno e che ha visto la partecipazione di musicisti e artisti dell'immagine. Non poteva, in questo percorso, che riproporsi la necessità di un riaffratellarsi della poesia con la musica: da qui la ricerca di adattamenti non finalizzati alla forma chiusa della canzone, ma all'avvicinamento sperimentale tra compositori e poeti. Un rapporto che vede la musica affrancarsi dalla funzione di sottofondo e la parola poetica da quella di ritornello riempitivo. La misura qui è data dalla capacità degli autori di relazionarsi tra loro nella ricerca, anche attraverso la riappropriazione di musiche che hanno cresciuto generazioni in una lingua diversa dalla loro, per ampliare le forme possibili della comunicazione poetica.

Alessandro Cabianca, Giampiero Giuliucci,
Antonella Barina, Carlo Zannetti,
Gianni Stefani

ALESSANDRO CABIANCA

Nato a Cornedo Vicentino (VI), si è laureato con lode all'Università di Padova in Letteratura italiana moderna e contemporanea con tesi dal titolo: *Ottiero Ottieri* (su Letteratura, industria e psicanalisi). Ha pubblicato quattro libri di poesia: *Sopra gli anni*, Ed. Universitaria - VE, 1991; *Il gioco dei giorni*, ibidem, 1992 e 1994; *Le vie della città invisibile*, ib., 1995; *I guardiani del fuoco*, Gruppo 90 - PD, 2000; due tragedie: *Medea* (le metamorfosi di un mito), ibidem, 1998; *Clitennestra*, la saga degli Atridi, ibidem, 2000 e una fiaba *I musicanti di Brema*, libretto d'opera, musicato dal Maestro Matteo Segafreddo. Nel 1993 ha messo in scena un lavoro multimediale di poesia-musica-danza-pittura-video intitolato *Influssi - delle Metamorfosi e dei Mutamenti* (inedito). Numerose le sue partecipazioni a convegni e incontri di poesia; è tra i fondatori del Gruppo 90 - ArtePoesia e del P.I.P. (Pronto Intervento Poetico).

alessandro.cabianca@fastwebnet.it

www.culturalibera.com

www.palmasinternational.com

GIAMPIERO GIULIUCCI

Giampiero Giuliucci vive a Torreglia Terme nei Colli Euganei. Ha insegnato a Padova e ad Abano Terme. Nel 1984 ha pubblicato una raccolta di poesie con l'Editore Longo di Ravenna. Nel 1986 è apparsa una silloge di poesia con l'Editore Piovani di Abano Terme. Con l'Editore Piccolo di Padova ha pubblicato testi di pedagogia. Nel 1996 ha dato alle stampe un libro di fiabe per bambini. È presente nell'antologia di Poeti Aponensi, edita dal Comune di Abano nel 2002 e nello stesso anno ha pubblicato con la Venilia Editrice la silloge poetica *Bella e l'amore*. Con la stessa Editrice nel 2003 un'altra silloge: *Medil*. Collabora a ricerche e studi in Ecologia Umana con l'università di Padova. Svolge attività di pubblicista per riviste di letteratura e di arte....

ANTONELLA BARINA

Poeta, drammaturga (Venezia-Mestre, 1954). Dagli anni settanta approfondisce i temi del mito al femminile con viaggi nei diversi continenti. Tra le raccolte poetiche edite, *Madre Marghera - poesie 1967-1997* (1997), *Per un teatro del vedere* (1997), *Canto dell'Acqua Alta* (2000), *Madre Marghera - selezione poetica* (2004), *Turning, le città della luna* (2005), *Opera viva* (2007).

Tra i video, *La pietra, la dea - Viaggio nei Luoghi Sacri delle Isole del Mediterraneo* (1991). Laureata in comunicazioni di massa a Bologna, cura progetti editoriali come la rivista di fumetti "Strix" (1978), il semestrale sulla nascita "Istar" (1990), il bimensile di poesia "Edizione dell'Autrice" (2003), giunto al 18/o numero dove autoedita la propria produzione poetica in sillogi come *MestreNiente*, *Los girasoles de Ochún*, *Birds, walking between Stonehenge and Avebury*, *Poesie dei 50 anni*, *Inconosciuta*, *Benvenute ore piccole*, *Poesieinformadidea*, *11 versi x 11metri*, *L'anguana salva*.

www.edizionedellautrice.it

www.realtano.it

CARLO ZANNETTI POETASTERNOTE

Carlo Zannetti in arte Poetasternote inizia a suonare fin dall'età di 11 anni. In seguito specializzandosi in un unico strumento (la chitarra) comincia a comporre musiche e testi.

Collabora da molti anni con la scuola di musica "La Casa della Musica" di Padova e con moltissimi musicisti, alcuni molto noti a livello italiano ed estero.

Ha partecipato alle più importanti manifestazioni artistiche organizzate dal Comune di Padova frequentando spesso anche i palchi di molte altre città del Veneto. Con il suo ultimo video *Tic – Tac d'Autore* musicato da lui stesso e prodotto da Ermanno Gnan ha partecipato a molte rassegne, soprattutto internazionali.

Il suo sito ufficiale è www.carlozannetti.it

GIANNI STEFANI

Sax Tenore, Sax Soprano, Flauto. Parallelamente agli studi classici approfondisce l'interesse per il Jazz e lo studio del Saxofono come autodidatta. Frequenta in seguito vari seminari tra cui "Siena Jazz" dove suona nel gruppo studio di Enrico Rava e segue i corsi della Berklee College of Music dove si perfeziona con musicisti del calibro di Joe Lovano, George Garzone e Bill Pierce. In seguito ha modo di suonare con un gran numero di musicisti tra cui Mark Habrams, Paolo Birro, Enzo Carpentieri, Marcello Tomolo, Carlo Zannetti Poetasternote e molti altri. Attualmente alterna l'attività didattica a quella concertistica, suonando i vari contesti e dirigendo una sua Jazz Band formata da Stefano Lionello, Roberto Bullo e Michele Giacomazzi. E' considerato uno dei migliori saxofonisti a livello italiano.

Alessandro Cabianca Storie di Periferia

LA STORIA DI RUDI

Quando bambino seguiva suo padre
e gonfio d'orgoglio lo ammirava
Rudi non capiva che solo per paura
tutto il quartiere lo benediceva.

Rudi che fremeva per diventare grande,
Rudi che non sapeva che cos'è la vita.

Ma un giorno il più fedele amico di suo padre
entrò senza bussare dalla porta,
spianò la mitraglietta quasi a caso
e tutto nella casa cadde in pezzi.

Rudi si nascose terrorizzato al buio,
Rudi che non capiva tutti quegli spari.

Fu infinito il tempo che riportò il silenzio
e smise di tremare Rudi ragazzo ancora:
il padre più non parlava, riverso sul tappeto,
Rudi rivide il sangue, ricominciò a tremare.

E Rudi d'improvviso capì cos'è la vita,
Rudi che non credeva alle chiacchiere della
gente.

Ora che da uomo segue il carrofunebre
con rabbia e con disprezzo Rudi detesta tutti,
non piange più, non trema, neanche la morte
teme:

saranno gli altri, adesso, a vivere nel terrore.

Rudi ora terribile che passa tra la gente
Rudi il ragazzo offeso, Rudi il delinquente.

LA STORIA DI TOMMY

Dov'è mio padre,
dov'è mia madre?
Io li ho perduti
tanto tempo fa.

Non ho nessuno
che mi stia vicino,
Sono un bambino,
che sarà di me?

Ho conosciuto
la fame e la tristezza
e la tenerezza
io non so cos'è.

Dondolami, accarezzami,
tienimi la mano
ed io quel bambino
lo dimenticherò.

E avremo figli
e figlie da allevare
Cosa sia l'amore
glielo insegnerò.

E se avremo figli
avranno un'altra vita,
avranno quell'amore
che è mancato a noi.

Dondolami, accarezzami,
tienimi la mano
ed io quel bambino
lo ritroverò.

LA STORIA DI AMINA

Io vengo da una guerra,
e tu da dove vieni?

Ho visto morti e stragi,
e tu che cosa hai visto?

Io vengo da una terra
senza più speranza.

Io lotto per la vita,
tu per l'indifferenza?

Io chiedo solo pane,
e tu che cosa chiedi?

Io posso darti amore,
e tu che mi puoi dare?

Il figlio che mi nasce
non so se avrà futuro.

E al figlio che mi nasce
resta una vita intera?

Voi, gente perbene:
donne e conti in banca,

regalateci un sorriso,
non volgete la testa;

non calmerà la fame,
ma ridarà calore,

un cielo meno grigio
per il domani.

BIMBI

Bimbi per una terra
terra per una madre
madre per questa terra
bimbi per una madre

Madre per questi bimbi
terra per queste madri
casa per una madre
madre per ogni casa

L'uomo che non si cura
del piccolo che gli vive a lato
ha ucciso il suo futuro,
ha perso il suo passato

E il bimbo, casa, pane e amore,
ogni tanto è preso nella rete
ed ogni tanto muore

Bimbo che gioca, bimbo che ride,
bimbo che tace, bimbo che muore
terra di tutti, terra per tutti,
terra per questi bimbi,
bimbi per questi giochi

Bimbi per una terra
terra per una madre
madre per questa terra
bimbi per una madre

GIAMPIERO GIULIUCCI **Gli animali, l'ambiente**

LA LINCE

La lince a strappi il laccio morde
la furia della vita la libera la lince
morde la zampa salta stremata ma è presa
lei non sa ma è foto degli uomini

il sangue scorre nella neve a fiotti a salti
nel silenzio rarefatto si imbeve di morte
piano piano le craspe scricchiolano
dal mantello taglia il cuoio della trappola
il coltello

È libera scattano le zampe la gola sbilenca
disperata ruggisce libera nel bosco salta
è salva

nella neve si gela la ferita si sutura il castrone

Da giorni cammino sotto il Toac nevica fitto
cumuli cataste alberi carichi tutto il verde è
sparito imbiancato
con la carabina pronta vado a stanare le
trappole
dei bracconieri in autunno si sono estinte le
api
la regina è partita non è più fertile la valle
fiocchi pesanti coprono licheni velenosi
silenzio e orme lungo il torrente
sempre più su verso la cima
alla mia lince ho donato la tana la vedo sotto
lo sperone lontano più alto
lecca la sua cucciola .

GORILLA

Giace immobile ferito nella mente la vecchia
cavia
Colpita dalle arance
È il gorilla paralizzato che conosce cannule
ortochimiche
che lo tenevano al contabbattiti della Holter
inutile sfinito sente la schiena pigiare contro il
nulla
che lo riempie
e non crede di esistere e assomiglia sempre
più
alla gabbia che lo avvolge.

La sua Africa è in dubbio: è mai esistita?
Simile al vuoto, è così pesante l'immobilità,
il ruscello, il ramo, la danza dondolante
sull'acqua
era cucciolo allora ignaro felice.

È stato un sogno? Un ritorno al sonno
indistinto
che uccide i pontili è la morte, avanza senza
messaggi
ma non è così definitiva come la prigionia
la parete su cui preme e l'uomo che lo nutre.

BIEMMEVU

Al finestrino della biemmevu
un manager pizzetto rasoio perfetto
mi sorride come ad un appuntamento
lui senza ombra
io con una bottiglia d'acqua in mano

sembriamo non soffrire il vivere afoso
nella sera d'estate viene il verde ripartiamo

donne delicate e nervose in potenti fuoristrada
candore di denti e labbra rassettate
ad ogni rosso si toccano e ridono di vetril
saziate

si indebolisce la vista sale il tramonto
s'allenta ipsum factum il mondo

e viene meno gradatamente vuota senza luce
la sapienza
al verde di nuovo ripartiamo
e la mia ombra affaticata trasmigra lontano.

ELEGIA PER LA MIA CAGNOLINA DI 15 ANNI MORTA

Giunta al limite d'ombra
ti sei fermata
giorni e giorni nel sole ardente
seguivi la traccia per tornare
cercavi la tua casa dove vivevi
gioia di cuccioli odorosi
l'uomo sentore d'animale forte
amici con ricompense saporite

ieri ti abbiamo all'improvviso sentita vicina
nella luce forte del sentiero
dolce nel tuo ardore
nell'ombra della casa di montagna
dove spesso ritorno e ritrovo
accanto alle ossa di Dio
la grazia della neve

dalla gola eccitata un uggiolio di festa
ci ha chiamato dal fienile
ed è crollato così il muro di tenebra che ci
divide
ma tu non eri
tu attendi paziente oltre la porta
nella luce della luna
il tepore delle carezze dopo la corsa.

I BIGLIETTINI

I bigliettini di lui e di lei attaccati sul telefono,
sulla porta del bagno, sulla porta del freezer,
al microonde,
dicono di due che si amano
dicono l'aria boreale di una prigionia dorata

di attimi di appartenenza di libera dedizione
innamorata;
gli angelici bigliettini di lei, di lui aprono
piccoli varchi di luce gialla luce rosa luce
azzurra
semplicemente bianca nella realtà complessa
di due che vivono insieme in una leggera
organizzazione domestica
il più delle volte per amore empirico per
amore vero.

Scrive lei: - mi spiace di non averti fatto
dormire questa notte
ma il desiderio dei tuoi baci
mi prendeva lo stomaco e anche più giù
fortuna che sei a casa oggi è domenica e puoi
riposare
finalmente in festa anche tu –

e ancora su un post it rosso:- sai questa notte
pici paci boni patatine molto cotte nel fornello
baci, baci, mozzarella da comprare –

e ancora su un pizzino blu: - torno verso le
undici
mi faresti lavare l'auto, soprattutto dentro?

e ancora su un foglietto verde:
- io sono andata a portare la pappa ai mici del
quartiere -

scrive lui: - puoi prepararti per il tennis
ti aspetto per divertirci insieme ma giochiamo
piano.-

È vero i bigliettini a volte sono carezze
tra due vicende che si amano e si cercano
e sono un punto fermo nella luce del vento.

ANTONELLA BARINA **Marghera, la terra**

ARIA

Dimetilisocianato...
E io che ancora
Nonostante tutto
Ti chiamavo ancora
Con il nome che avevi un tempo
Aria

DOVE ERAVATE

Dove Eravate, Giudici,
Quando Rane al Depuratore
Morivano di Morte Impropria?
Dove Eravate, Preti,
A Benedire le Mense?

E tu,
Dov'Eri?

Adesso è Inverno
E i Morti Tornano
A Riscuotere il Debito
Ma Chi lo potrà Pagare,
Chi lo Pagherà?

E quando le Sirene Urlavano
E Intorno si faceva Silenzio
E Braccia e Gambe Ustionate
E Rantolo e Chiudergli gli Occhi
Dove Eravate Signori
Dalle Larghe Pance

Signor Presidente
Signor Direttore
Quelli di Oggi
E Quelli di Ieri
I Pompieri hanno Cominciato
A Parlare
Le Guardie di ai Fuochi
Hanno Labbra in Pvc

Voi avete l'Anima
Dai 17 Nomi di Diossina

C' È UNA TERRA SOLA

C'è una terra sola
In questo sogno obliquo e incerto
Di un giorno qualunque
Che sta andando a finire

Ho passato tre giorni
Con i signori della guerra
Altri tre ne ho passati
Con quelli della pace

Ascolta

C'è una terra sola
Questa
Su cui poggiamo i piedi
Quanti siano

I nostri anni
E gli amori trascorsi e presenti

Una terra sola
Con sorgenti rade
E mari sofferenti
E aria impolverata

Una terra sola
Tra i mille mondi
Con intorno le innumerevoli lune
E al centro d'ogni danza
Il mare dei soli

Non avere paura

GENTE DI DJERBA

Sono tornata
Gente di Djerba

Sono tornata
Berberi dell'Atlante

Sono tornata
Gente del sahel
E del Maghreb
E di Nubia

Sono tornata
Con la mia veste
Color della sabbia
Con il mio manto rosso

Senti come abbaiano i cani?
Mi hanno riconosciuta

Sono tornata ad amare
Questa polvere rosa
Che mi colora i piedi
E lo sguardo perdersi
Nel mare che scolora in cielo

Tutte isole sono
Le terre del mondo
E il mondo stesso
Un'isola

Frammento
Di colei che sognando se stessa
Ha creato tutto questo

*Padova-Venezia,
marzo 2008*